

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di ROVERETO

"The end"

Spettacolo teatrale Visionario, sulla pena di morte

**Teatro Zandonai
ROVERETO
3-4 maggio 2002**

per le scuole: 3-4 maggio, ore 10.30
serale: 3 maggio, ore 20.30

PROGETTO

Renata D'Amico - Michela Embriaco - Raffaele Macrì - Andrea Zanghellini

PRODUZIONE:

PROVINCIA AUTONOMA, assessorato alla Cultura
COMUNE, assessorato alla cultura e politiche per la pace
assessorato all'istruzione, sport e politiche giovanili
OPERA UNIVERSITARIA, teatro ex Michelin
CENTRO SERVIZI CULTURALI S. CHIARA, teatro sperimentale
CASSA RURALE DI TRENTO

Attori:

MEDEA, Michela Embriaco.
GIASONE, Andrea Zanghellini

Argonauti:

Eleonora Pedron, Luca Cattani, Matteo Cortelletti, Francesca Ruozi, Gabriele De Angelis.
Cori medee e giasoni: allievi laboratorio dell'attore.
Progetto scenico: Athànos teatro
scenografia: M. Alberta Struffi
Costumi e oggetti scenici: allievi laboratorio di Arti sceniche
Direttore oggetti scenici: Enrico Morelli
Direttore suono: Luca Cattani
Direttore luci: Paolo Dorigatti
Direttore video: Davide Weber
Direttore palco: Francesca Postinghel
Riprese filmiche: Giancarlo Nicoli, Claudio Quinzani

Segretaria produzione: Eleonora Pedron

Drammaturgia: Renata D'Amico

Regia: Raffaele Macrì

Hanno collaborato: Ist.di Istruzione Superiore Don Dilani-Depero, Centro Audiovisi, Circolo Culturale Tonini,
Prenotazioni biglietti serale: 0461-916208 dalle 14.00 alle 19.00 Eleonora Pedron
Informazioni e prenotazioni scuole: 0464-421676 Renata D'Amico. E mail redamic@tin.it

“The end”

Spettacolo teatrale Visionario, sulla pena di morte

**Teatro Zandonai
ROVERETO**

per le scuole: 3-4 maggio, ore 10.30
serale: 3 maggio, ore 20.30

PROGETTO

Renata D'Amico- Michela Embriaco - Raffaele Macrì - Andrea Zanghellini

The End, è uno spettacolo-evento sulla pena di morte, realizzato dal **Centro teatrale Ziggurat**, in collaborazione con **Amnesty International** e **A.T.A.S di Trento**, e la partecipazione della Provincia Autonoma, il Comune, l'Opera Universitaria, il Centro Servizi Culturali S. Chiara e la Cassa Rurale di Trento e l'Istituto d'Arte di Rovereto.

Ha debuttato in dicembre a Trento e visto il successo riscontrato (cinque repliche esaurite su prenotazione), ora grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura di Rovereto andrà in scena anche al teatro Zandonai nei giorni 3 e 4 maggio, con due spettacoli la mattina per le scuole, alle 10.30 e uno serale il venerdì 3, alle 20.30.

La stampa ha parlato positivamente di questo evento: per l'ampia partecipazione del pubblico; per la scelta del tema in campo umanitario, e per la soluzione estetica-teatrale, che pone lo Ziggurat all'interno di quell'ambito sperimentale nazionale che fa uso di linguaggi multimediali con immagini e suoni elettronici. E' un progetto nato da quattro persone - Renata D'Amico, Michela Embriaco, Raffaele Macrì e Andrea Zanghellini – che hanno voluto con questo spettacolo, avviare una nuova fase per il Centro, caratterizzata da progetti di impegno sociale. Sono riusciti a convogliare tante forze diverse: enti pubblici, associazioni e scuole, spazi della città, collaboratori esterni specializzati in diversi settori e una quarantina di persone che hanno partecipato ai laboratori organizzati in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche giovanili di Trento.

“The end” è una storia di morte e passione, portata in scena da trenta attori. Eros e Thànatos, ancora una volta interpreti principali, assumono qui le sembianze di Medea e Giasone attraverso una rivisitazione di autori come Euripide, Apollonio Rodio e i contemporanei Christina Wolf e Heiner Müller, che diviene viaggio nei labirinti misteriosi del cuore umano, svelando la crudeltà della pena di morte: non si danno risposte, quanto piuttosto si conduce lo spettatore a riflettere. La stampa lo ha definito infatti uno “spettacolo che fa pensare”, “da vedere, da non perdere, da far ripetere”. Medea e Giasone verranno condannati a morte per il loro delitto da una giustizia umana che crede di poter controllare il crimine legalizzando un altro crimine, dimenticando forse che togliere la vita è sempre e comunque un delitto, chiunque ne sia l'artefice.

La messa in scena utilizza linguaggi e tecnologie proprie delle avanguardie e delle ultime tendenze ed è rivolto soprattutto ai giovani. L'immagine reale e quella elettronica costituiscono un tessuto polifonico che dà vita a un teatro visionario, più simile al sogno che alla realtà, dove il mito e le vicende umane, si ricongiungono all'evento artistico.

Informazioni e prenotazioni:

Per la partecipazione delle scuole agli **spettacoli del mattino**: Renata D'Amico, tel. 0464 421676; cell. 335 6787140; e-mail redamic@tin.it

Per lo **spettacolo serale**: Eleonora e Giuliana Pedron, tel. 0461 916208, dalle ore 15.00 alle 20.00.